

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Carafa Carlo
<b>Data</b>	10/6/1555	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Illustrissimo et Reverendissimo signor mio. Da che io sentì il Camauro in testa ala santità del zio vostro		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco scrive a Carlo Carafa. Gli dice che da quando ha saputo che lo zio Giovan Paolo era diventato pontefice [Paolo IV] era stato sicuro che Carlo sarebbe stato nominato cardinale. Il nuovo papa infatti, come previsto, per prima cosa ha messo a posto la Preteria, nominando nuovi cardinali che possano difendere la Santa Chiesa. Franco critica il pensiero di quanti credono che debba esserci contrasto tra la nomina cardinalizia e il grande animo che contraddistingue Carlo. Franco spera a questo punto di riceverne per segno una pensione, dal momento che pende "ne le forche de la necessità".		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 483v-484r		
<b>Compilatore</b>	Federica Condipodero		